



## *Commissione Nazionale Squadre Nautiche e Sommozzatori*

Roma, 5 marzo 2014

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP

### OGGETTO: Chiusura/riorganizzazione del Settore Nautico della Polizia di Stato – Osservazioni.

Preg.ma Segreteria Nazionale,

questa Commissione Nazionale Squadre Nautiche e Sommozzatori, costituita in senso al COISP, ha valutato negativamente la dichiarata volontà del Dipartimento della P.S. di chiudere del tutto le Squadre Nautiche e ritiene di dover fare le seguenti considerazioni.

Dopo che negli ultimi anni abbiamo più volte denunciato la situazione critica in cui si andavano a trovare le Squadre Nautiche, risulta impossibile, adesso, accettare una decisione univoca di soppressione di tale Settore.

Ciò, in considerazione anche del fatto che negli ultimi anni il Dipartimento ha più volte assicurato che era allo studio un riassetto ed una riorganizzazione del Settore Nautico, così attestando che lo stesso era ritenuto di vitale importanza per contribuire a garantire la funzionalità della nostra Amministrazione.

Una chiusura tout-court delle Squadre Nautiche è pertanto inaccettabile.

Il personale che opera in detto settore è il primo ad auspicare una profonda e radicale riscrittura dell'organizzazione, delle finalità, degli impieghi ed utilità delle Squadre Nautiche e ben comprende che questa debba anche tenere conto del momento storico dell'Italia in cui ad una carenza sempre crescente degli organici si affianca una crisi economica del Paese.

Dal punto di vista economico vogliamo però far notare che sono ormai alcuni anni che le Squadre Nautiche subiscono tagli considerevoli di risorse a loro disposizione. Di conseguenza non possiamo accettare una eventuale dichiarazione di effettivi risparmi economici con la chiusura di questi Uffici.

Anche per il capitolo indennità, il Ministero non andrebbe a risparmiare e/o guadagnare grandi cifre visto che la quasi totalità del personale specialista possiede una anzianità tale da usufruire del c.d. trascinarsi dell'indennità di imbarco nel caso di chiusura del Settore e conseguente sbarco matricolare dai mezzi navali.

Il personale imbarcato in questi anni ha sopperito alle carenze sopra menzionate, garantendo i molteplici servizi che le Questure richiedevano in ambito marittimo, adoperandosi con sacrificio ed abnegazione. Non merita quindi un trattamento di chiusura totale senza prevedere un utilizzo, magari più ampio e generico delle esperienze e delle capacità specialistiche. Ciò anche al fine di impedire i disagi e le problematiche personali che questi colleghi dovrebbero affrontare in caso di cambio di sede!!

Il COISP – a parere di questa Commissione – dovrà opporsi ad eventuali dichiarazioni di Dirigenti che dovessero porre la questione di inutilità di questi Uffici o dei scarsi risultati prodotti sempre dagli stessi. Semmai – ed è questa la realtà dei fatti – sono proprio taluni Dirigenti che non hanno saputo e non sanno impiegare gli uomini delle Squadre Nautiche che invece potrebbero avere più mansioni ed impieghi.

Rispettando la normativa esistente, con la quale sono inquadrati le Squadre Nautiche nell'ambito degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, si è difatti riconosciuto agli operatori delle Squadre quella capacità operativa settoriale di controllo del territorio, estendendogli l'impiego e la competenza in ambito di ordine e sicurezza pubblica, sul mare di competenza e sulle acque interne.



### Commissione Nazionale Squadre Nautiche e Sommozzatori

Limite dell'attuale regolamentazione è l'estremizzazione del concetto di controllo del territorio in ambito marittimo, da effettuarsi con i natanti, ponendo questi ultimi come unico mezzo tecnico da utilizzare per le missioni assegnate.

Piuttosto che sopprimere le Squadre Nautiche sarebbe opportuno proseguire nel percorso intrapreso negli ultimi anni, ove il Settore Nautico, anche grazie all'impiego operativo delle moto d'acqua, in alcune realtà ha operato sempre più in prossimità dei cittadini e delle aree demaniali competenti.

La necessità e l'urgenza di una nuova normativa che determini le linee guida delle Squadre Nautiche è ad esempio evidenziata dall'art. 2 del decreto Ministeriale di istituzione delle Squadre Nautiche, che recita: *“Le Squadre Nautiche, in attuazione delle direttive impartite dal Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, operano sul mare territoriale, sui laghi e sui fiumi, ivi svolgendo con priorità assoluta l'attività di prevenzione e di controllo del territorio e gli altri compiti istituzionali della Polizia di Stato previsti dall'art. 24 della legge 121/81, nell'osservanza delle disposizioni contenute nel codice della navigazione e nelle leggi speciali attinenti alla navigazione. Nei casi di impossibilità di impiego nell'attività predetta per avverse condizioni atmosferiche, per fermo tecnico o per la manutenzione delle unità navali, il Questore utilizza il personale della Squadra Nautica nei servizi di sorveglianza, da terra, delle coste e dei porti.”*

Ciò ha portato ad alcune conseguenze:

- molte squadre nautiche hanno completamente escluso le missioni a terra, considerandole strettamente residuali: il relativo personale ha via via perso le competenze giuridiche-procedurali tipiche dell'attività di polizia, mantenendo soltanto quelle tecniche relative al settore marittimo.
- a causa dell'estrema connotazione specialistica dell'attività delle Squadre Nautiche, una insufficiente conoscenza delle problematiche del Settore da parte dei vari dirigenti UPGSP ha portato numerose Squadre Nautiche ad operare in maniera disgiunta da un'ottica complessiva di controllo del territorio, facendo operare di fatto, per necessità o convenienza, tale personale in completa autonomia, quasi facesse parte di un altro corpo..

Inoltre, a nostro avviso, poiché la Legge 121 prevede che le Questure siano responsabili e coordinino l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nelle città e nei litorali più rilevanti non possano sparire con un colpo di spugna dei presidi territoriali di specialisti di mare che però sanno affrontare, a differenza di altri Enti Militari, quelle situazioni di supporto e sicurezza ai cittadini.

Piuttosto che essere soppresse, le Squadre Nautiche abbisognano che vengano fatte emergere le sue potenzialità nascoste.

L'ambito demaniale costiero, le fasce delle acque interne, quelle territoriali, i fondali marini prospicienti le coste, i laghi, i porti, costituiscono un territorio particolarissimo caratterizzato dallo svolgersi di una moltitudine di attività regolari quali il lavoro portuale, la pesca, la navigazione, la balneazione, il diporto, la tutela paesaggistica che necessitano di una attenzione particolare e dedicata, per non evolversi in attività illegali, quali traffici illeciti, di stupefacenti, abusi edilizi, inquinamento, a mezzo di investimenti cospicui di capitali in attività balneari, come evidenziato da indagini.

Ed è in questo particolare mondo che il Settore Nautico, negli ultimi anni è diventato, e può diventarlo ancor più, il punto di riferimento della Polizia di Stato, dove sotto la spinta di progetti di prossimità può imprimere la sua conoscenza in quel “miglio” di mare dove è statisticamente provato che avvengono i reati più gravi o le disgrazie scaturite da un maldestro utilizzo del mare.

**Ciò premesso, si invita codesta Segreteria Nazionale a far proprie le suddette considerazioni finalizzate ad impedire la soppressione delle Squadre Nautiche e portarle al tavolo di discussione che prossimamente si aprirà con i vertici del Dipartimento in merito alla razionalizzazione dei presidi di Polizia.**